

I numeri sulla presenza straniera in Toscana

Quanti sono gli stranieri in Toscana? E quanto la retorica della invasione, a cui saremmo esposti, risponde al vero?

La parola straniero è forse una di quelle che più divide l'opinione pubblica e che è declinata in vario modo: immigrato, migrante, profugo, clandestino, indicando con ciò di volta in volta categorie fra loro molto differenti. Si dice straniero, genericamente, e si può intendere con tale dizione sia chi vive da anni nel nostro paese, sia chi è invece sul nostro suolo di passaggio.

Ci sono gli stranieri che hanno acquisito un regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, di ricongiungimento familiare, di studio e formazione, o per motivi politici e/o religiosi e che risiedono da molto tempo nel nostro paese e sono autorizzati alla presenza sul nostro territorio.

Ci sono, poi, gli stranieri concentrati nelle strutture di accoglienza, spesso privi di residenza, costituiti da soggetti che hanno lasciato il proprio paese d'origine e, avendo inoltrato una richiesta di asilo, sono ancora in attesa di una decisione da parte delle autorità del paese ospitante. In caso di accoglienza della domanda diventeranno rifugiati, regolari, altrimenti clandestini.

E ci sono, infine, gli stranieri che sono clandestini sin dall'origine, che arrivano in Italia e non inoltrano richiesta d'asilo, concependo probabilmente il nostro territorio come una tappa transitoria del loro percorso di vita.

Si dice quindi genericamente straniero, ma si intendono categorie fra loro molto diverse. Ricostruire il peso e la consistenza numerica di ciascuna di esse è complicato. E lo è perché i dati disponibili sugli stranieri sono discontinui, parziali e frammentati. Provengono da fonti informative di varia origine e natura.

Abbiamo, come statistiche ufficiali, sebbene solo parzialmente sistematizzate, quelle sugli immigrati residenti, sui rifugiati, sui richiedenti asilo, sugli appena sbarcati, sui dimoranti nei centri di accoglienza. Abbiamo invece solo stime della migrazione irregolare. Manca un numero complessivo ufficiale, e pubblicato con cadenza periodica, che non difetti dei doppi conteggi e che fornisca una quantificazione del fenomeno migratorio visto nella sua interezza.

Anche a questo obiettivo, assieme ad una più vasta analisi degli aspetti demografici della immigrazione, risponde questo primo numero della nuova serie di Note Rapide sulla Immigrazione, che avrà una cadenza periodica di natura orientativamente bimestrale. Si tratta di una collana di documenti che nei prossimi mesi si propone – in modo sintetico e ragionato – di informare e formare l'opinione pubblica sulla dimensione, le caratteristiche e le implicazioni economiche e sociali del fenomeno migratorio nella nostra regione.

Parte I

QUANTI SONO GLI STRANIERI IN TOSCANA?

1. Gli stranieri presenti: sopra quota 12%
2. Gli stranieri residenti: sopra quota 10%
3. Gli stranieri nelle strutture di accoglienza
4. Il ruolo della popolazione straniera nel bilancio demografico toscano

1. Gli stranieri presenti: sopra quota 12%

Il complesso degli stranieri presenti in Toscana, regolari ed irregolari¹, può essere stimato in circa 455mila persone (12,0% sul totale della popolazione presente). Questo valore si ottiene come somma di tre addendi.

Il primo addendo è costituito dagli stranieri residenti, e quindi iscritti alle anagrafi comunali. Sono i cittadini comunitari, oppure extracomunitari in possesso di un regolare permesso di soggiorno. Sono 408mila, quasi il 90% della popolazione presente.

Il secondo addendo della popolazione straniera presente nella nostra regione è costituito dai regolari, cioè coloro che hanno un permesso di soggiorno, ma sono privi di residenza. A questa categoria appartengono gruppi diversi, non quantificabili nella loro specifica dimensione: in parte dimorano nei centri di accoglienza; in parte hanno un domicilio presso parenti ed amici, oppure autonomo; in parte non hanno un domicilio dichiarato. Complessivamente ammontano a poco meno di 14mila unità². Rappresentano il 3,1% della popolazione straniera presente e lo 0,4% di quella totale: italiana e straniera.

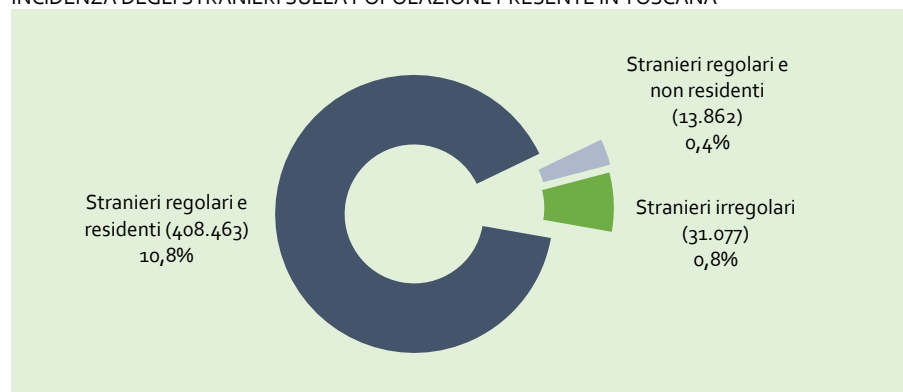
L'ultimo addendo della popolazione straniera presente è formato dagli irregolari³, tali perché entrati clandestinamente in Italia o perché non più in possesso di un valido titolo di soggiorno. Sono circa 34mila, pesano il 7,5% della popolazione straniera presente e lo 0,9% di quella complessiva.

Tabella 1
STRANIERI PRESENTI PER CATEGORIA. 1° GENNAIO 2018

	Valori assoluti	Valori %
REGOLARI (a)	422.325	93,1%
di cui residenti con permesso di soggiorno o comunitari	408.463	90,1%
di cui non residenti con permesso di soggiorno	13.862	3,1%
IRREGOLARI (b)	31.077	6,9%
PRESENTI (a+b)	453.402	100%

Fonte: stime IRPET e elaborazioni su dati ISTAT www.dat.istat.it

Grafico 1
INCIDENZA DEGLI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE PRESENTE IN TOSCANA



Fonte: stime IRPET e elaborazioni su dati ISTAT www.dat.istat.it

¹ Con tale dizione si intendono i soggetti, residenti o meno, privi di permesso di soggiorno.

² Ottenuti come differenza tra stock di extra-comunitari con permesso di soggiorno al 1° gennaio 2018 e residenti, Fonte ISTAT.

³ Vedi Appendice.

2. Gli stranieri residenti: sopra quota 10%

La componente più rilevante della popolazione straniera è costituita dai residenti. Sul complesso della popolazione residente toscana pesano il 10,9%: un valore più alto sia del dato nazionale (8,5%) sia di quello di molte altri territori. La Toscana appartiene infatti al gruppo delle regioni, sono cinque, che superano quota 10%.

Considerando soltanto gli immigrati extra-comunitari, 292 mila, la nostra regione, con il 7,8%, è inoltre terza per incidenza dopo Emilia Romagna e Lombardia.

Non considerando le nazionalità appartenenti ai paesi della UE a 15 e agli altri paesi sviluppati, il numero di immigrati residenti ammonta a circa 390 mila (10,4% dei residenti).

Tabella 2
STRANIERI RESIDENTI E INCIDENZA SULLA POPOLAZIONE. 1° GENNAIO 2018

	Stranieri residenti	di cui: Extra-Comunitari	Incidenza degli stranieri	Incidenza degli Stranieri Extra-Comunitari
Emilia-Romagna	535.974	412.432	12,0%	9,3%
Lazio	679.474	386.777	11,5%	6,6%
Lombardia	1.153.835	920.731	11,5%	9,2%
TOSCANA	408.463	291.729	10,9%	7,8%
Umbria	95.710	61.375	10,8%	6,9%
NORD	2.952.644	2.177.479	10,6%	7,9%
CENTRO	1.319.692	838.216	11,0%	7,0%
SUD	872.104	566.598	4,2%	2,7%
ITALIA	5.144.440	3.582.293	8,5%	5,9%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT www.demo.istat.it

Box 1

SULLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE: PREVALE LA COMPONENTE STABILE

Al di là degli aspetti meramente quantitativi, gli stranieri residenti in Toscana presentano i tratti tipici di una componente legata in modo duraturo e stabile al nostro territorio.

In primo luogo perché, fra gli stranieri residenti, 59 mila, ovvero il 15% del totale, sono nati in Italia. Si tratta nella quasi totalità di bambini e ragazzi minorenni che potrebbero tutti ottenere la cittadinanza italiana al compimento del diciottesimo anno.

Tabella 3
CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN TOSCANA NATI IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ. ANNO 2017

	Cittadini stranieri Nati in Italia	Cittadini stranieri residenti	Incidenza dei nati in Italia
0-2 anni	14.896	15.500	96,1%
3-5 anni	13.855	15.881	87,2%
6-10 anni	18.342	23.809	77,0%
11-14 anni	7.685	15.464	49,7%
15-17 anni	2.709	11.228	24,1%
18 anni o più	1.858	326.581	0,6%
TOTALE	59.345	408.463	14,5%
0-14 anni	54.778	70.654	77,5%

Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT www.demo.istat.it e Indagine Forze di Lavoro

In secondo luogo un secondo indizio che ci induce a pensare agli stranieri residenti come ad una componente prevalentemente stanziale – cioè di lungo corso – della popolazione, sono ravvisabili nell'anzianità della presenza in Italia. Infatti, i 73% degli stranieri residenti in Toscana sono sul territorio nazionale da almeno 10 anni, con ciò configurandosi come potenziali richiedenti la cittadinanza italiana.

Tabella 4
STRANIERI RESIDENTI IN TOSCANA PER ANNO DI INGRESSO IN ITALIA. ANNO 2017

	Cittadini stranieri residenti	Composizione %
Prima del 2000	70.849	17,3%
Tra il 2000 e il 2008	229.118	56,1%
Dopo il 2008	108.497	26,6%
TOTALE	408.463	100,0%

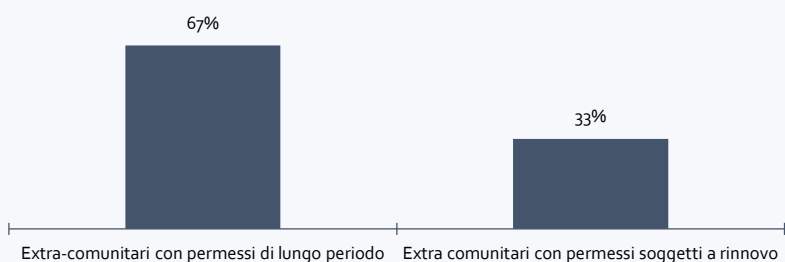
Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT www.demo.istat.it e Indagine Forze di Lavoro

Che si tratti, infine, di una popolazione con forti caratteristiche di stabilità lo conferma anche il dato sui permessi di soggiorno: circa 196 mila dei 292 mila extra-comunitari residenti (il 67%) possiede un permesso illimitato⁴, senza scadenza.

⁴ Ai sensi dell' art.9 del Testo Unico sull'Immigrazione (D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286) lo straniero in possesso, da almeno cinque anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, che dimostri la disponibilità di un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale e di un alloggio idoneo può chiedere al questore il rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, per sé e per i familiari. Tale permesso non ha scadenza, non deve essere rinnovato ma solo aggiornato e attribuisce allo straniero una serie di diritti "in più" rispetto al permesso di soggiorno "ordinario".

Detiene un permesso in scadenza la parte minoritaria della popolazione extracomunitaria residente: 33% (ricordiamo che i cittadini comunitari non necessitano di alcun permesso per soggiornare e lavorare nei paesi membri).

Grafico 2
EXTRACOMUNITARI PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO. ANNO 2017



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT www.dat.istat.it

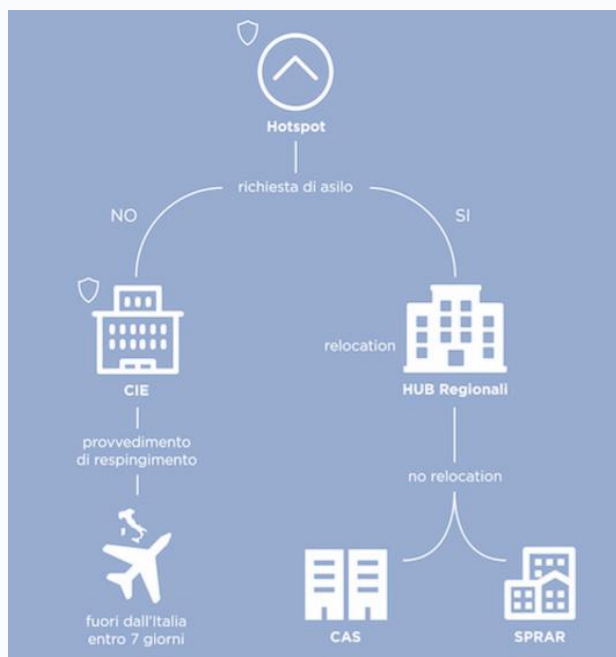
3. Gli stranieri nelle strutture di accoglienza

Una categoria minoritaria, ma non per questo trascurabile, della popolazione straniera presente in Toscana, non necessariamente non residente, è rappresentata da chi è ospitato in una struttura di accoglienza. Tale casistica, ricompresa nei 422mila stranieri regolari presenti sul suolo toscano, è costituita da coloro che hanno presentato alle autorità competenti una richiesta di asilo e/o sono titolari di protezione internazionale.

Box 2

LE STRUTTURE ED I NUMERI DELLA ACCOGLIENZA IN TOSCANA

Il sistema di accoglienza si struttura nel nostro paese su tre livelli: soccorso e prima assistenza, prima accoglienza e seconda accoglienza.



- **Soccorso e prima assistenza: Hotspot**

In queste strutture le autorità italiane eseguono: le operazioni di screening sanitario delle persone sbarcate; lavorano per l'individuazione delle vulnerabilità; effettuano la prima identificazione e l'accertamento della volontà o meno di richiedere la protezione internazionale da parte dei migranti; procedono, infine, all'individuazione dei potenziali candidati alla procedura di ricollocazione europea.

- **Prima accoglienza: Hub (ex CARA, CPSA, CDA)**

I centri di prima accoglienza sono strutture utilizzate nella prima fase di accoglienza di quei migranti che sottoscrivono la richiesta di protezione internazionale e per il loro successivo trasferimento nei centri di seconda accoglienza.

- **Seconda accoglienza: modello Sprar - Siproimi⁵**

Il sistema Sprar-Siproimi, è la rete degli enti locali che realizzano, su propria iniziativa, progetti di accoglienza integrata accedendo alle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo. Gli enti locali attuano i loro interventi avvalendosi della collaborazione delle realtà del terzo settore.

- **Seconda accoglienza: modello Centri di Accoglienza Straordinaria**

A causa dell'elevato numero di richiedenti asilo aventi diritto all'accoglienza, si è reso necessario istituire, a supporto degli Hub e del sistema SPRAR, strutture temporanee attivate dai Prefetti detti Centri di Accoglienza Straordinaria.

Il sistema dei CAS, creato per ospitare le persone il minore tempo possibile, in funzione all'espletamento delle prime pratiche burocratiche di richiesta d'asilo, è diventato tutt'altro che straordinario, e costituisce attualmente la modalità corrente per la seconda accoglienza in tutte le regioni.

La distribuzione territoriale dei migranti nei centri di accoglienza⁶ avviene tramite il Piano Nazionale di Ripartizione⁷. Esso definisce le quote per regione secondo un principio di proporzionalità che riflette la dimensione demografica dei comuni.

Tabella 5

PRESENZE DI MIGRANTI NEI DIVERSI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER REGIONE. 31 DICEMBRE 2017 E POSTI SPRAR GENNAIO 2019

	Presenze nei centri di prima accoglienza e hotspot 2017	Posti Sprar 2017	Posti Sprar gennaio 2019	Presenze nei CAS 2017	TOTALE PRESENTI 2017	Distribuzione %	Peso Sprar su totale 2017	Variazione Sprar 2019-2017
Piemonte		1.351	1.986	12.453	13.804	7,4%	9,8%	47,0%
Lombardia		1.616	2.422	25.128	26.744	14,3%	6,0%	49,9%
Valle d'Aosta		11	25	328	339	0,2%	3,2%	127,3%
Trentino-Alto Adige		149	392	3.271	3.420	1,8%	4,4%	163,1%
Veneto	1.749	652	784	11.210	13.611	7,3%	4,8%	20,2%
Friuli-Venezia Giulia	862	322	429	3.879	5.063	2,7%	6,4%	33,2%
Liguria		578	1.021	5.629	6.207	3,3%	9,3%	76,6%
Emilia-Romagna	430	1.367	3.038	12.193	13.990	7,5%	9,8%	122,2%
Toscana		1.146	1.837	11.607	12.753	6,8%	9,0%	60,3%
Umbria		415	469	2.666	3.081	1,6%	13,5%	13,0%
Marche		780	1.325	4.317	5.097	2,7%	15,3%	69,9%
Lazio	898	3.295	4.467	12.382	16.575	8,9%	19,9%	35,6%
Abruzzo		460	746	3.950	4.410	2,4%	10,4%	62,2%
Molise		619	1.028	2.538	3.157	1,7%	19,6%	66,1%
Puglia	2.534	2.559	3.445	7.483	12.576	6,7%	20,3%	34,6%
Campania		1.800	2.883	15.057	16.857	9,0%	10,7%	60,2%
Basilicata		514	660	2.005	2.519	1,3%	20,4%	28,4%
Calabria	807	2.619	3.537	4.179	7.605	4,1%	34,4%	35,1%
Sicilia	3.741	4.090	4.756	6.022	13.853	7,4%	29,5%	16,3%
Sardegna		230	400	4.942	5.172	2,8%	4,4%	73,9%
TOTALE	11.021	24.573	35.650	151.239	186.833	100,0%	13,2%	45,1%
Nord	3.041	6.046	10.097	74.091	83.178	44,5%	7,3%	67,0%
Centro	898	5.636	8.098	30.972	37.506	20,1%	15,0%	43,7%
Sud	7.082	12.891	17.455	46.176	66.149	35,4%	19,5%	35,4%

Fonte: Ministero Interno DLCl e www.SPRAR.it

Il numero di accolti nelle strutture presenti in Toscana al 31 dicembre 2017 era 12.753, pari al 6,8% del totale nazionale, di questi solo 1.146 erano inseriti nel sistema Sprar, 9% del totale regionale.

⁵ Il Siproimi, letteralmente Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, sostituirà il sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). Le attività di integrazione e di inclusione sociale saranno riservate ai beneficiari di protezione internazionale. Oltre a questi ultimi, sono state individuate alcune categorie di stranieri che, in ragione delle specifiche necessità, vi possono comunque accedere (tra questi i minori non accompagnati).

I richiedenti asilo potranno accedere solo ai CAS, con una offerta di servizi estremamente ridotta, sulla base del nuovo capitolato per i bandi di affidamento della gestione centri, quello che riduce i costi da 35 euro a 21-26.

⁶ Negli Sprar e nei Cas dimorano gli stranieri che sono regolari, in quanto richiedenti asilo o protezione. Gli stessi diventano eventualmente irregolari e devono lasciare gli Sprar e i Cas, dalla data di rigetto della loro domanda. Dovrebbero essere spostati nei Centri per l'Identificazione e l'Espulsione: al 30 dicembre 2016 nei CIE erano disponibili 1.393 posti di cui solo 288 occupati (Commissione Straordinaria per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani, Senato Della Repubblica: "Rapporto sui Centri di identificazione ed espulsione - gennaio 2017").

⁷ Il Piano nazionale riconosce la necessità di programmare la distribuzione dei migranti giunti nelle coste italiane e stabilisce che tale ripartizione avvenga su base regionale. Il Tavolo di coordinamento nazionale provvede alla elaborazione di ipotesi di ripartizione; il Ministero dell'interno ha elaborato insieme con l'ANCI un Piano operativo che consente, all'interno delle regioni, una distribuzione dei migranti più equilibrata e sostenibile tra le diverse realtà locali secondo il principio di proporzionalità dell'accoglienza dei migranti rispetto alla popolazione residente che, in linea di massima, si attesta su circa 2,5 posti di accoglienza ogni 1.000 residenti.

Tabella 6

PRESENZE DI MIGRANTI NEI DIVERSI CENTRI DI ACCOGLIENZA. 31 DICEMBRE 2014-2017

	Presenze nei centri di prima accoglienza e hotspot	Posti Sprar occupati	Presenze nei CAS	TOTALE PRESENTI	Peso Sprar	Var. % Sprar	Var. % Totale
ITALIA							
2014	9.592	20.975	35.499	66.066	31,7%		
2015	12.928	20.086	89.967	122.981	16,3%	-4,2%	86,1%
2016	15.885	23.158	137.214	176.257	13,1%	15,3%	43,3%
2017	11.021	24.573	151.239	186.833	13,2%	6,1%	6,0%
TOSCANA							
2014		549	1.887	2.436	22,5%		
2015		646	7.917	8.563	7,5%	17,7%	251,5%
2016		857	11.474	12.331	6,9%	32,7%	44,0%
2017		1.146	11.607	12.753	9,0%	33,7%	3,4%

Fonte: Ministero Interno DLCI

Rispetto al 2014 si contano 9.720 posti in più nei CAS e solo 597 posti negli Sprar. L'eccessivo ricorso all'attivazione di strutture temporanee è conseguenza, oltre che di una complessiva insufficienza di posti nelle strutture tanto di prima che di seconda accoglienza, di una scarsa propensione degli enti locali al modello SPRAR di accoglienza diffusa e di qualità.

A gennaio 2019 si registra però un consistente aumento della disponibilità nei progetti Sprar (ancora non disponibili dati aggiornati sui CAS), circa 11mila posti in più a livello nazionale (da 24.573 a 35.650 +45%); anche in Toscana aumenta l'offerta dei progetti nell'accoglienza di qualità: da 1.146 a 1.837, circa 700 posti in più +60%.

Il rapporto ANCI sul Sistema di Accoglienza in Toscana, permette di osservare, al 31 agosto del 2017, la distribuzione dei migranti accolti nei comuni della regione. I comuni con un progetto Sprar attivo erano 74 su 276 e quelli privi di un sistema di accoglienza sul proprio territorio erano 47.

Tabella 7

PRESENZE NEGLI SPRAR PER CLASSE DEMOGRAFICA DEI COMUNI. 31 AGOSTO 2017

Valori assoluti

	Presenze SPRAR	Presenze CAS	Totale persone accolte	Assegnazioni da Piano	RESIDENTI TOTALI	Numero di comuni con SPRAR o CAS	Numero di comuni con SPRAR
Meno di 5.000	103	1.763	1.866	1.172	209.529	82	11
Da 5.000 a 7.999	70	279	349	195	233.463	36	8
Da 8.000 a 11.999	98	511	609	462	331.330	35	13
Da 12.000 a 19.999	257	822	1.079	962	554.021	37	17
Da 20.000 a 49.999	218	986	1.204	1.606	775.621	26	15
Da 50.000 a 99.999	192	1.921	2.113	1.878	749.295	10	7
100.000 e più	339	1.630	1.969	2.045	733.643	3	3
Totale	1.277	6.473	7.750	7.257	3.586.902	229	74

Fonte: ANCI 2017 "Rapporto sul sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria in Toscana"

Tabella 8

PRESENZE NEGLI SPRAR PER CLASSE DEMOGRAFICA DEI COMUNI. 31 AGOSTO 2017

Valori %

	Presenze SPRAR su totale	Totale persone accolte per 1.000 residenti	Totale persone accolte su assegnazioni da piano	% di comuni con Sprar	% di residenti in comuni con Sprar
Meno di 5.000	5,52%	8,9	1,6	8,9%	10,00%
Da 5.000 a 7.999	20,10%	1,5	1,8	21,1%	21,70%
Da 8.000 a 11.999	16,10%	1,8	1,3	36,1%	37,00%
Da 12.000 a 19.999	23,80%	1,9	1,1	43,6%	45,70%
Da 20.000 a 49.999	18,10%	1,6	0,7	55,6%	55,10%
Da 50.000 a 99.999	9,10%	2,8	1,1	70,0%	68,60%
100.000 e più	17,20%	2,7	1,0	100,0%	100,00%
Totale	16,50%	2,2	1,1	26,8%	57,70%

Fonte: ANCI 2017: "Rapporto sul sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria in Toscana"

Figura 1
PRESENZE NEGLI SPRAR PER COMUNE. 31/08/2017

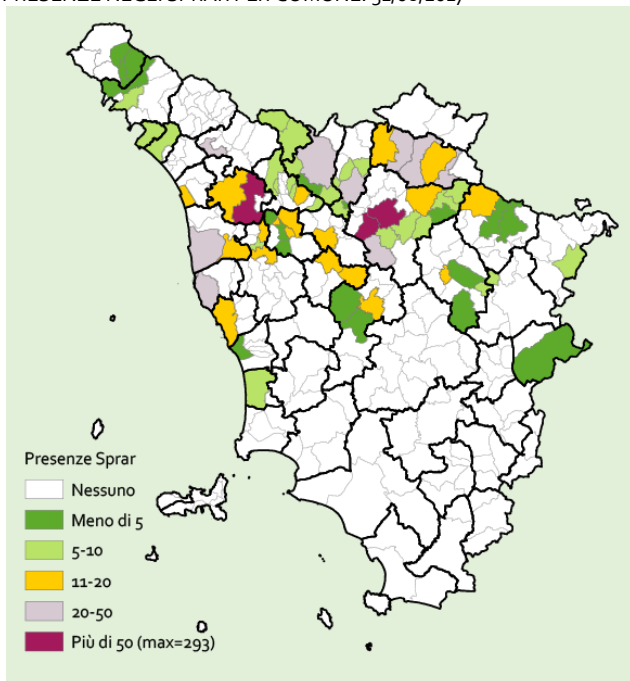
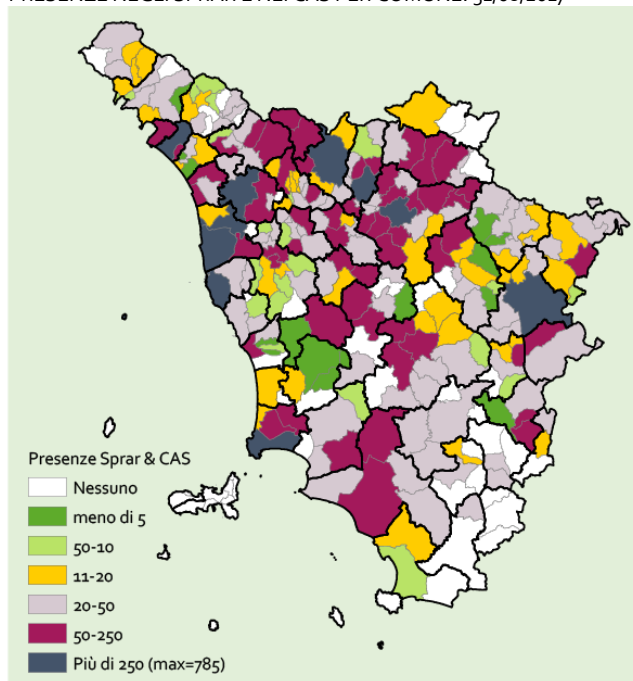


Figura 2
PRESENZE NEGLI SPRAR E NEI CAS PER COMUNE. 31/08/2017



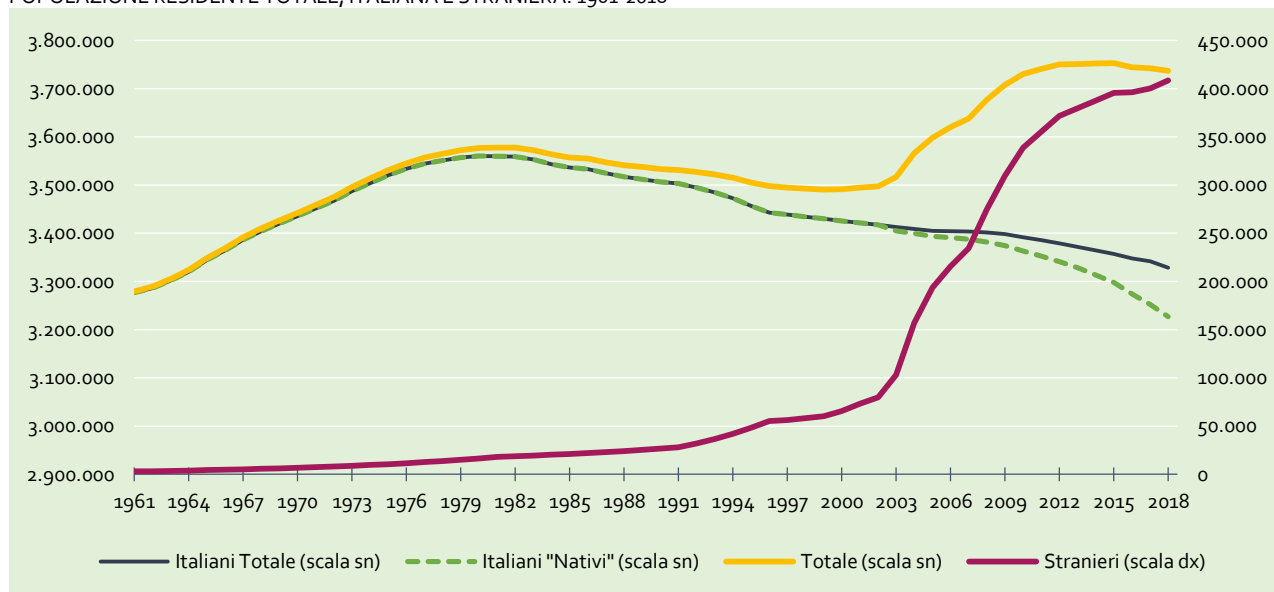
Fonte: ANCI 2017: "Rapporto sul sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria in Toscana"

4. Il ruolo della popolazione straniera nel bilancio demografico toscano

Negli ultimi venti anni i flussi migratori hanno rappresentato l'unico fattore di crescita per la popolazione della regione. Con un saldo naturale, differenza tra nascite e morti, divenuto negativo nel 1977, il numero di residenti ha iniziato da allora a diminuire in modo costante fino all'avvento del nuovo millennio. Dopo il 2000 infatti cominciano nuovamente a registrarsi variazioni positive, nel corso del tempo sempre più intense, a seguito dei consistenti ingressi dall'estero.

Dentro queste tendenze, i cittadini italiani diminuiscono in modo continuo e questa riduzione è ancora più forte se sottraiamo la stima dei cittadini stranieri naturalizzati: rispetto al 1980 al primo gennaio del 2018 si contano 340mila italiani "nativi" in meno a fronte di un +177mila residenti in totale.

Grafico 3
POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE, ITALIANA E STRANIERA. 1961-2018



Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT, Censimenti della popolazione e www.demo.istat.it

Box 3

I nuovi italiani

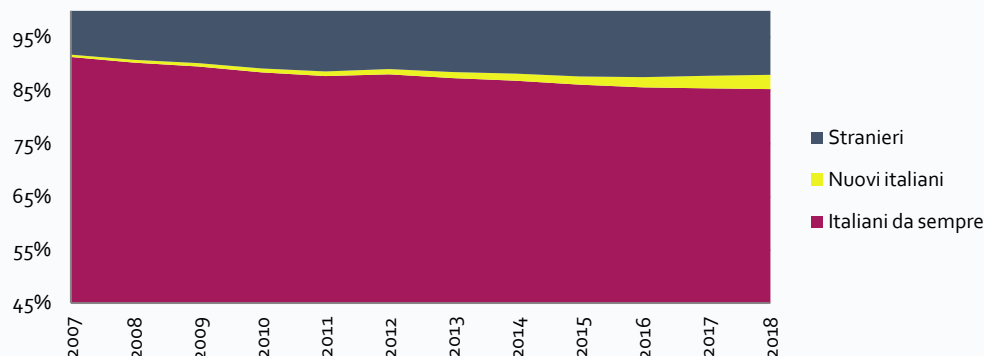
Le persone residenti che hanno ottenuto, in anni precedenti, la cittadinanza italiana per motivi di residenza, matrimonio o altro⁸, sono ad inizio 2018 stimabili nell'ordine delle 102mila unità. A questi possiamo aggiungere anche circa 27mila bambini e ragazzi fino a 16 anni nati in regione da un genitore italiano e uno straniero.

Possiamo così quantificare i risultati di più di venti anni di immigrazione nella regione come somma dei 129mila nuovi italiani (102mila più 27mila) e degli stranieri complessivamente presenti (453mila) e segnalati nella Tabella 1.

Il risultato sono 585mila persone presenti sul territorio toscano (15,3% del totale), che rappresentano la consistenza assoluta dell'impronta del fenomeno migratorio sulla popolazione presente nella nostra regione.

In termini relativi, su 100 toscani presenti, gli italiani "da sempre" sono 85 (erano 91 dieci anni prima), mentre la quota restante (in crescita rispetto al passato) è composta da stranieri, o italiani naturalizzati o nati da coppie miste.

Grafico 4
LA COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE TOSCANA PRESENTE



Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT Indagine Forze di Lavoro e www.demo.istat.it

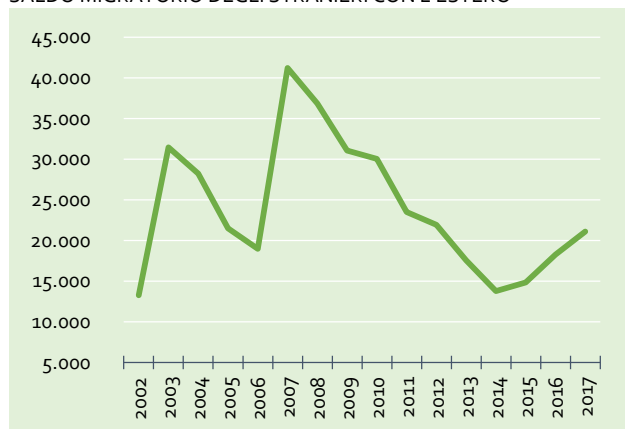
Senza i flussi migratori degli ultimi venti anni la nostra regione avrebbe oggi circa 3 milioni 227mila residenti con una perdita rispetto al 1980 pari a -333mila persone.

Nonostante i nuovi ingressi di immigrati, in crescita dal 2014, la nostra regione, così come l'intera nazione, è entrata in una nuova fase di declino demografico: nel 2017 la popolazione diminuisce per il terzo anno consecutivo.

La causa principale di questa riduzione è costituita dal peggioramento del saldo naturale (differenza tra nascite e morti) che da -12mila del 2014 arriva a -18 mila nel 2017, peggior risultato di sempre, superando in negativo il saldo migratorio, sia con l'estero sia con le altre regioni (saldo totale -5.500 residenti).

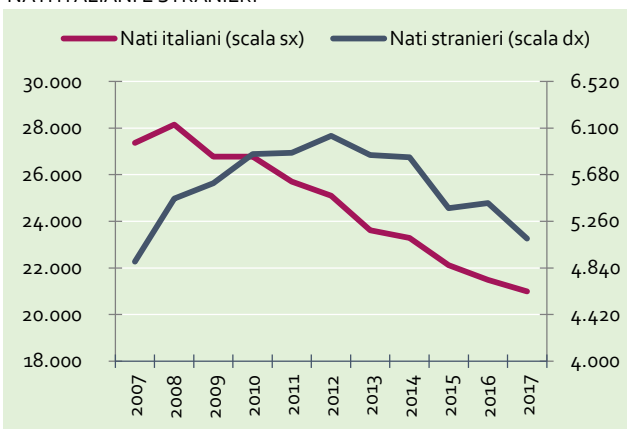
Il contributo che la popolazione straniera ha dato alla ripresa delle nascite si è indebolito negli ultimi anni: i nati stranieri sono scesi del 15% dal 2012 ad oggi, pur mantenendo un'incidenza del 20% sul totale delle nascite; le 26mila nascite complessive del 2017 (21mila italiani, 5mila stranieri) fanno tornare la regione a livelli molto vicini al minimo storico raggiunto alla metà degli anni '90.

Grafico 5
SALDO MIGRATORIO DEGLI STRANIERI CON L'ESTERO



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT www.demo.istat.it

Grafico 6
NATI ITALIANI E STRANIERI



⁸ Fonte: indagine ISTAT Forze di Lavoro.

Tabella 9

NATI IN TOSCANA PER CITTADINANZA. 2007-2017

	Nati Totali	Nati italiani (scala sx)	Nati stranieri (scala dx)	Peso nati stranieri
2007	32.258	27.360	4.898	15,2%
2008	33.610	28.145	5.465	16,3%
2009	32.380	26.776	5.604	17,3%
2010	32.636	26.771	5.865	18,0%
2011	31.574	25.698	5.876	18,6%
2012	31.126	25.097	6.029	19,4%
2013	29.479	23.622	5.857	19,9%
2014	29.118	23.280	5.838	20,0%
2015	27.494	22.116	5.378	19,6%
2016	26.916	21.492	5.424	20,2%
2017	26.092	20.988	5.104	19,6%
2017-2012	-16,2%	-16,4%	-15,3%	

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT www.demo.istat.it

Parte II

LA DEMOGRAFIA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA: ASPETTI DI COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE

5. Il contributo degli stranieri alla demografia della Toscana: sulla composizione per età

6. La popolazione straniera residente per nazionalità d'origine

7. Gli immigrati nei Sistemi Locali del lavoro della regione

5. Il contributo degli stranieri alla demografia della Toscana: sulla composizione per età

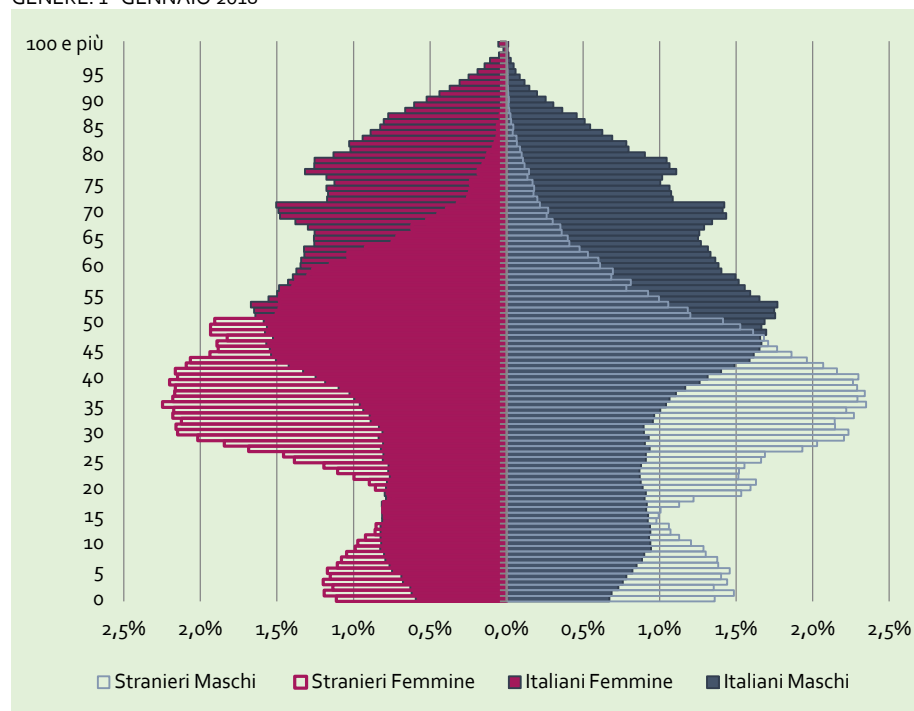
La popolazione immigrata ha una struttura per età più giovane di quella italiana ma non tanto quanto si è portati a pensare, sebbene sia sicuramente meno anziana.

Confrontando la composizione per età degli italiani con quella degli stranieri, si osserva come entrambe siano lontane da una classica forma a piramide, caratterizzata cioè da una base ampia ed un vertice stretto. La metà della popolazione italiana ha più di 50 anni contro il 21% di quella straniera e solo il 2,7% di quest'ultima ha 70 o più anni contro il 21% di quella italiana.

I ragazzi tra 11 e 19 anni hanno circa lo stesso peso nelle due popolazioni (8,6% e 7,8%), mentre i bambini fino a 10 anni hanno incidenza più elevata nella componente immigrata: 13,5% contro 8,4.

L'indice di vecchiaia per gli italiani è pari a 232 persone con 65 anni o più per 100 bambini fino a 14 anni, mentre è solo pari a 30 ogni 100 bambini tra gli immigrati.

Grafico 7
COMPOSIZIONE % PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ITALIANA E STRANIERA PER GENERE. 1° GENNAIO 2018

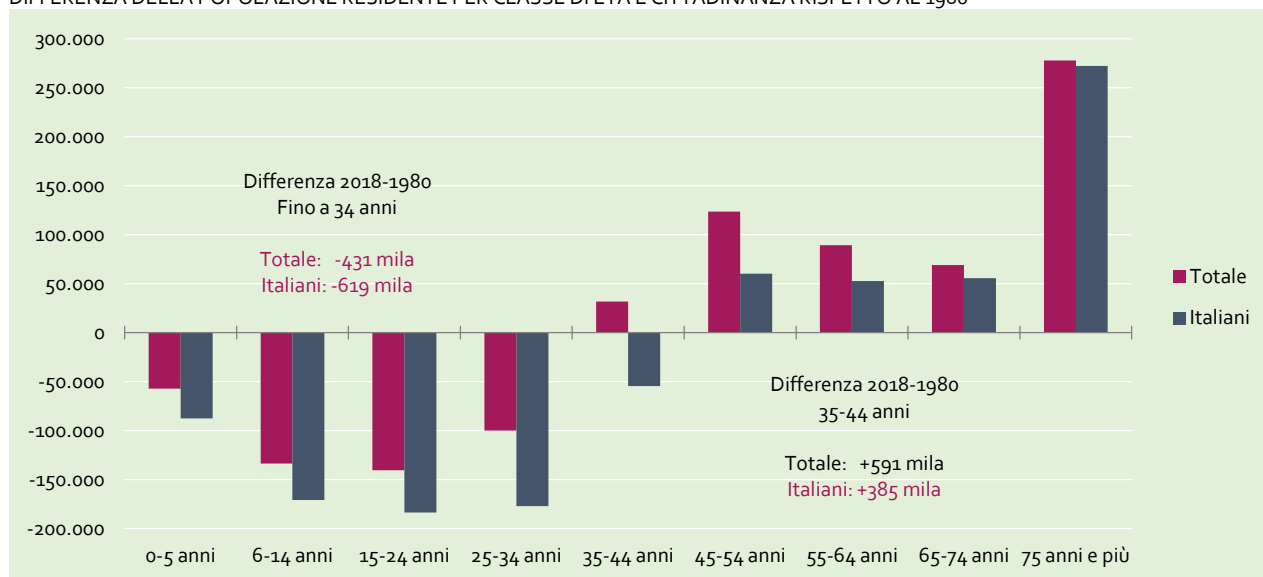


Fonte: elaborazioni IRPET su ISTAT www.demo.istat.it

I flussi migratori degli ultimi venti anni, oltre a far crescere il numero dei residenti hanno reso meno drammatica la perdita della parte più giovane della popolazione. In assenza di ingressi dall'estero oggi avremmo 619 mila bambini e giovani sotto i 35 anni in meno rispetto al 1980.

Grafico 8

DIFFERENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA RISPETTO AL 1980

Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT www.demo.istat.it

6.

La popolazione straniera residente per nazionalità d'origine

Per quanto riguarda la geografia della presenza straniera, il territorio regionale conferma le sue peculiarità storiche: una maggiore incidenza rispetto alla media nazionale di cittadini originari dell'Asia orientale (16,6% dei residenti stranieri rispetto al 9,4% in Italia), e dell'Europa centro-orientale (23,9% contro 20,4%). Più bassa invece l'incidenza di cittadini dell'Africa settentrionale (8,4% del totale dei residenti stranieri, su una media nazionale del 12,7%) e dell'Asia centro-meridionale (6,8% contro 10,2%).

La presenza di quasi 43 nazionalità differenti con più di mille residenti descrive il quadro multi-etnico della nostra regione. Le diverse collettività mostrano caratteristiche molto differenti tra loro, con riferimento alla composizione per genere, alla distribuzione sul territorio, e spesso anche all'attività lavorativa svolta (tanto che per alcune collettività si parla di "specializzazioni produttive").

Le comunità più rappresentate sono quella romena, quasi 85mila residenti, seguita da quella albanese, 62mila, e cinese, 52mila.

Tabella 10

POPOLAZIONE IMMIGRATA RESIDENTE PER NAZIONALITÀ. 1° GENNAIO 2018

	Fino a 10.000	Fino a 5.000	
Romania	84.621	Polonia	8.590
Albania	62.457	Nigeria	7.311
Cina Rep. Popolare	52.185	Pakistan	6.980
Marocco	26.419	Sri Lanka	6.714
Filippine	13.158	India	6.476
Senegal	12.495	Bangladesh	6.253
Ucraina	11.471	Kosovo	5.486
Perù	10.444	Macedonia	5.472
		Moldova	5.070
TOTALE	273.250		58.352
<i>Peso sul totale stranieri</i>	<i>67%</i>		<i>14%</i>

Fonte: elaborazioni IRPET su ISTAT www.demo.istat.it

In media si tratta di comunità più "femminili" rispetto a quanto lo sia la popolazione italiana, tra gli immigrati si contano 113 donne ogni cento uomini contro 106 per le italiane.

Le comunità con maggior quota di donne sono in genere quelle dei paesi dell'Europa dell'est con livelli anche superiori all'80% come nel caso di Ucraina e Georgia.

Per contro quelle più maschili sono il Senegal, solo 23% donne, Bangladesh e Pakistan, 26% e 27%.

Tabella 11

POPOLAZIONE IMMIGRATA RESIDENTE PER NAZIONALITÀ E GENERE. 1° GENNAIO 2018

	Donne	Totale	Peso Donne		Donne	Totale	Peso Donne
Georgia	2.860	3.316	86%	Tunisia	1.646	4.472	37%
Ucraina	9.235	11.471	81%	Egitto	861	2.379	36%
Polonia	6.701	8.590	78%	Nigeria	2.586	7.311	35%
Bulgaria	2.512	3.317	76%	Pakistan	1.914	6.980	27%
Moldova	3.334	5.070	66%	Bangladesh	1.638	6.253	26%
Romania	52.430	84.621	62%	Senegal	2.870	12.495	23%

Fonte: elaborazioni IRPET su ISTAT www.demo.istat.it

7. Gli immigrati nei Sistemi Locali del Lavoro della regione

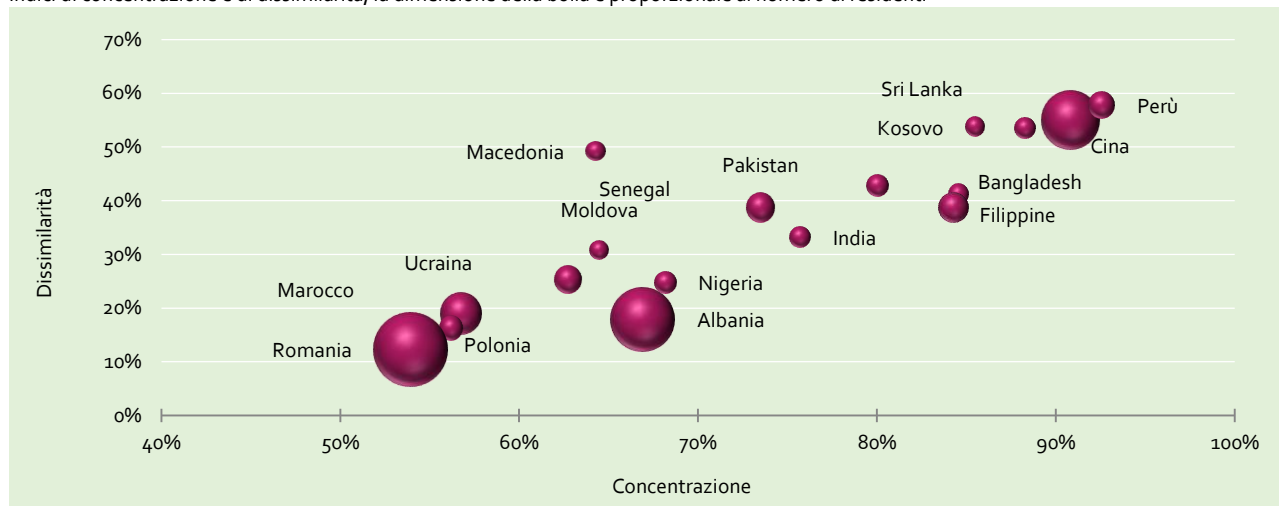
Dal punto di vista della distribuzione sul territorio regionale osserviamo come le comunità più concentrate⁹ in pochi sistemi locali del lavoro siano la peruviana, per il 74% nel sistema fiorentino, quella cinese distribuita per il 45% nel sistema pratese e il 28% in quello fiorentino, e quella dello Sri Lanka per il 50% nel sistema fiorentino e il 26% in quello di Lucca. Le nazionalità meno concentrate e distribuite tra i diversi sistemi della Toscana in modo simile¹⁰ alla popolazione italiana sono quelle delle Romania, che ha un indice di concentrazione (53%) leggermente inferiore a quello della popolazione italiana, della Polonia e del Marocco.

La comunità macedone, circa 5mila residenti, si distingue dalle altre perché, pur non essendo particolarmente concentrata, ha una distribuzione molto dissimile da quella degli italiani con coefficienti di localizzazione elevati in sistemi locali del sud a specializzazione agricola.

Grafico 9

DISTRIBUZIONE DELLE NAZIONALITÀ NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO DELLA TOSCANA

Indici di concentrazione e di dissimilarità, la dimensione della bolla è proporzionale al numero di residenti



Fonte: elaborazioni IRPET su ISTAT www.demo.istat.it

Le nazionalità che presentano una distribuzione della residenza tra i Sistemi Locali del Lavoro molto diversa da quella degli italiani (indice di dissimilarità superiore a 30%), presentano elevate specializzazioni in pochi settori di attività lavorativa, a volte uno solo, e tali specializzazioni sono in relazione con i luoghi della residenza.

Tabella 12

SETTORI DI ATTIVITÀ LAVORATIVA E PRINCIPALI SISTEMI LOCALI DI RESIDENZA. ANNO 2017

Nazionalità	Settori di attività	Sistemi Locali del Lavoro	Popolazione nei SLL
Cina	Confezioni in pelle, abbigliamento, tessile	Prato, Firenze	73%
Perù, Sri Lanka, Filippine	Assistenza persona, domestico	Firenze, Pisa, Lucca	69%
Kosovo	Agricoltura, costruzioni	Siena, Firenze	62%
Macedonia	Agricoltura	Sistemi Locali del Sud	48%
Pakistan	Agricoltura, oreficeria, tessile, commercio (sia dip. sia auton.)	Prato, Arezzo, Firenze	62%
Bangladesh	Oreficeria, commercio (sia dip. sia auton.), lav. metalli	Firenze, Arezzo, Pisa	64%
Senegal	Industria conciaria, commercio (autonomi)	S. Miniato, Firenze, Pontedera, Pisa	52%
India	Lavorazione metalli, domestico, turismo	Montevarchi, Firenze	46%
Moldova (donne)	Assistenza persona, domestico, turismo	Firenze, Grosseto, costa sud	54%

Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro RT, ISTAT Indagine Forze Lavoro e www.demo.istat.it

⁹ Indice di concentrazione di Gini: 1 in caso di presenza in un solo Sistema Locale del Lavoro, o se proporzione uguale in ciascun sistema.

¹⁰ Indice di dissimilarità tra due popolazioni: tra 0 se le due popolazioni sono distribuite in modo identico e 1 se una si trova tutta in un solo SLL e l'altra tutta in uno differente.

Gli uomini delle comunità romena e albanese, le più diffuse sul territorio, sono occupati prevalentemente nelle costruzioni (53% e 46%), ma anche nella manifattura (16% e 15%) e nel terziario (22% e 26%), i marocchini hanno una maggiore specializzazione manifatturiera (30% degli occupati), nei servizi di trasporto e magazzinaggio (18%) e nel commercio (14%) mentre è più bassa la quota delle costruzioni (23%). Le donne sono occupate quasi esclusivamente nei servizi di assistenza e cura, lavoro domestico o di pulizia.

Le zone più attrattive per gli immigrati sono le aree delle città di Firenze, Pisa e Siena, i sistemi locali manifatturieri e quelli agricoli-agrituristici caratterizzati da un elevato rapporto tra unità di lavoro e residenti. I sistemi locali dove vi è compresenza di attività agricole e manifatturiere hanno un rapporto immigrati/residenti inferiore alla media regionale ma comunque superiore al 10%. Oltre alle aree interne, le più distanti dai poli urbani e quindi dai servizi, hanno un'incidenza particolarmente bassa i sistemi turistici e le città della costa.

Tabella 13

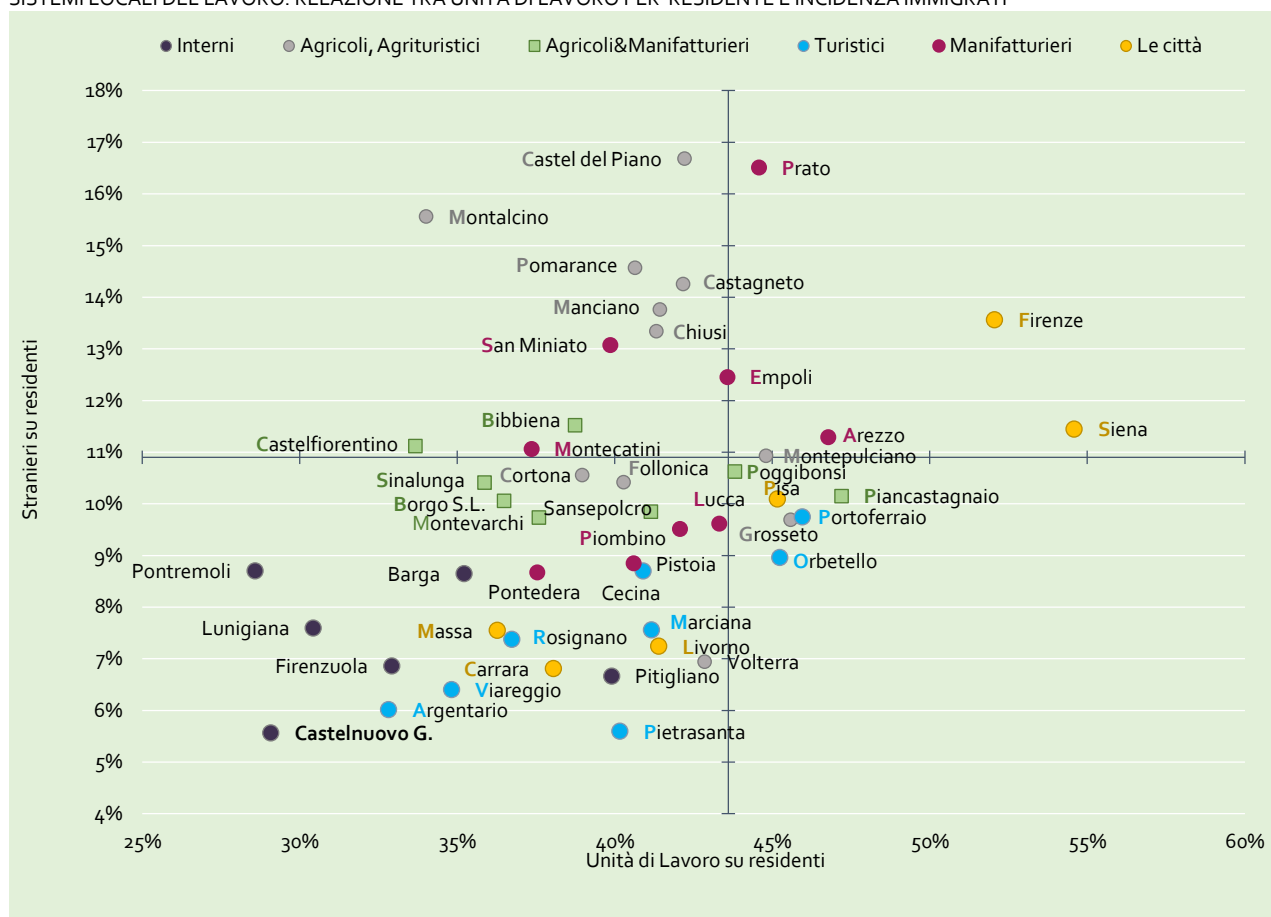
SISTEMI LOCALI DI RESIDENZA PER TIPOLOGIA E INCIDENZA DEGLI STRANIERI. ANNO 2017

	Valore Aggiunto (euro per residente)	Unità di lavoro per 100 residenti	Stranieri per 100 residenti
Le città: Firenze, Pisa, Siena	36,577	51.1	12.7
Manifatturieri	25,865	41.9	11.8
Agricoli & Agrituristici	22,334	42.2	10.9
Agricoli & Manifatturieri	22,802	39.0	10.3
Interni	16,745	30.9	7.5
Le città: Livorno, Massa, Carrara	25,931	39.6	7.2
Turistici	21,604	38.0	7.0
TOSCANA	27,538	43.3	10.9

Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT Conti Economici Territoriali e www.demo.istat.it

Grafico 10

SISTEMI LOCALI DEL LAVORO: RELAZIONE TRA UNITÀ DI LAVORO PER RESIDENTE E INCIDENZA IMMIGRATI



Fonte: elaborazioni e stime IRPET su dati ISTAT Conti Economici Territoriali e www.demo.istat.it

LEGAME TRA QUOTA DI IMMIGRATI E PIL PROCAPITE DEL TERRITORIO

L'attrazione dei territori per la popolazione straniera è verosimilmente dipendente dal grado di sviluppo del territorio stesso e dalle opportunità di lavoro in esso presenti. Senza altro i motivi che influiscono sulla localizzazione delle popolazioni immigrate sono molteplici e complessi e per quantificare la loro rilevanza occorre un ampio lavoro di identificazione teorica ed un ampio set di informazioni qualitative e quantitative articolate in molti territori e molti anni: una tale analisi va oltre al contributo che intendiamo dare a queste note (potrebbe essere la base per futuri risultati di analisi).

Tuttavia, per dare una rappresentazione indicativa di quanto lo sviluppo economico di un territorio possa influire sulla scelta di localizzazione degli immigrati, è stato deciso di stimare questo legame attraverso una regressione semplice che valutasse gli effetti di incremento di PIL procapite (nel tempo e nello spazio) sulla quota di popolazione immigrata. È stato inoltre pensato di valutare questo legame per tre diverse scale territoriali: quella internazionale (per paesi nel mondo), quella regionale (per regioni italiane) e quella locale (con gli SLL toscani).

I dati che utilizzeremo per l'esecuzione di questa stima provengono da tre distinte basi dati: quelli internazionali (per paesi nel mondo) sono stati estratti dall'archivio WDI (World Development Indicators di Banca Mondiale), quelli regionali (per regioni italiane) sono estratti dall'archivio dei conti economici territoriali (di fonte ISTAT) e quelli locali (per sistemi economici locali toscani) sono estratti dai conti economici locali (di fonte IRPET). Per tener conto dei cambiamenti degli effetti nel tempo le stime sono state replicate per più anni: il 2000, 2005, 2010 e 2015. Le variabili del modello, costruite a partire dai dati disponibili, sono le seguenti:

- $Y = \text{Immigrati residenti} / \text{popolazione residente} * 100$ (in percentuale)
- $X = \text{Pil} / \text{popolazione residente}$ (in migliaia di dollari ppp pk con base 2011)

Il Pil procapite è espresso in migliaia di dollari ppp (a parità di potere d'acquisto per tutte e tre le basi territoriali) a prezzi costanti (con base 2011), per rendere confrontabile lo sviluppo economico sia nel tempo che per i diversi tipi di territorio (in modo da poter paragonare i coefficienti).

I risultati delle tre regressioni sono mostrati in Tabella 14 e sono distinte per livello territoriale, dalle equazioni stimate sono stati estratti gli effetti marginali e le elasticità della relazione.

Tabella 14

RISULTATI REGRESSIONE PER TRE LIVELLI TERRITORIALI

Livello territoriale	Equazione di regressione	Effetto marginale	Elasticità
Paesi nel mondo	$Y = 1,1 + 0,43 X$	0,43	0,85
Regioni italiane	$Y = -2,7 + 0,27 X$	0,27	1,38
Sll toscani	$Y = 7,2 + 0,05 X$	0,05	0,19

L'effetto marginale indica l'aumento della percentuale di immigrati per ogni incremento di 1.000 euro del PIL procapite: mediamente nel mondo questo aumento è pari a 0,43 punti percentuali, nelle regioni italiane pari a 0,27 punti percentuali e nei SLL toscani è pari a 0,05 punti percentuali.

L'elasticità indica l'aumento percentuale della quota di immigrati su popolazione per ogni incremento di un punto percentuale di PIL procapite: ad esempio in Italia un incremento del PIL procapite di 1 punto percentuale fa aumentare la percentuale di immigrati su popolazione del +1,38%.

Parte III

LE TENDENZE DEGLI ULTIMI ANNI. MENO FLUSSI, MA DIVERSI NELLA TIPOLOGIA RISPETTO AL PASSATO

A dispetto di un dibattito dominato dal "rischio di invasione" e dalla difficoltà ad accogliere flussi crescenti di migranti, gli ultimi quattro anni hanno fatto registrare un forte rallentamento nei tassi di crescita della popolazione straniera in Toscana (così come in Italia), con un incremento medio annuo, tra 1° gennaio 2014 e 1° gennaio 2018, dell'1,4% (contro quello del 13,5% tra 2003 e 2014).

Abbiamo visto come siano diminuite le nascite e inoltre, dopo l'ultima regolarizzazione del 2012, le quote di permessi rilasciabili per motivi di lavoro in Italia e nelle diverse regioni, stabilite annualmente con i cosiddetti "decreti flussi"¹¹, si sono estremamente ridotte autorizzando un numero molto limitato di nuovi ingressi (tra 16mila e 21mila nel complesso nazionale)¹².

Per contro dal 2014 la penisola italiana è diventata, tra i Paesi europei, il luogo di primo approdo per tante persone che fuggono dalla guerra, dalle persecuzioni e dalla carestia: circa 625mila persone sono sbarcate sulle coste italiane tra il 2014 e il 2017.

Grafico 11
NUMERO DI PERSONE SBARCATO SULLE COSTE ITALIANE. ANNI 1997-2018



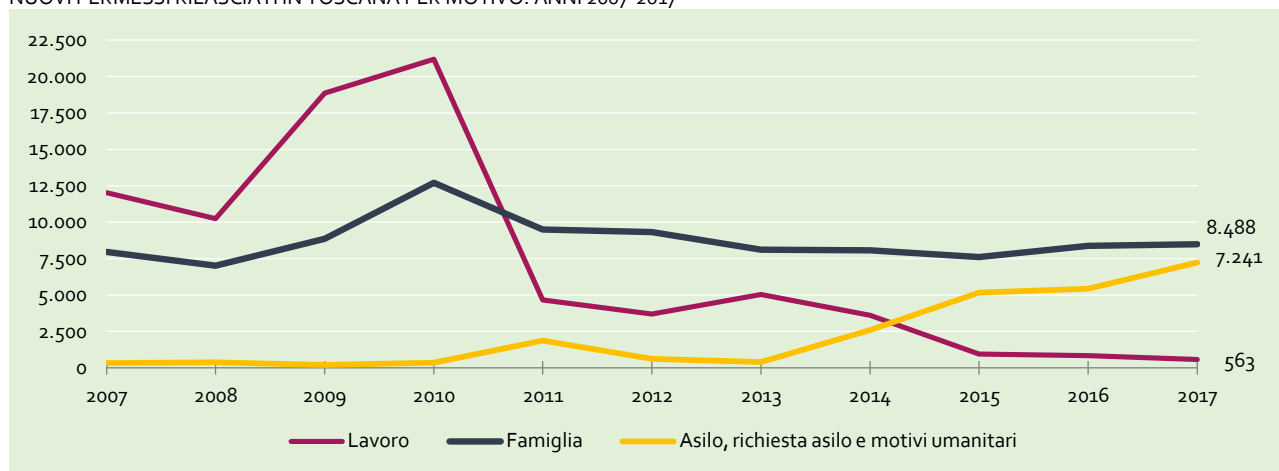
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ministero Interno

La composizione per motivo dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati in Toscana ha subito quindi una forte modifica: nel 2017 il 37% era rappresentato da motivi umanitari, asilo o richiesta di asilo, contro il solo 3% dei permessi per lavoro.

¹¹ La cosiddetta Legge Martelli (Legge 28 febbraio 1990, n. 39) introduce il principio del contingentamento numerico dei flussi. Il governo deciderà annualmente, entro il 30 ottobre, con un proprio decreto la quota massima di autorizzazioni al lavoro rilasciabili per l'anno in corso. Di fatto è solo con la legge 6 marzo 1998, n. 40 detta "Turco-Napolitano" che i decreti flussi entrano davvero in vigore. Dal 1999 l'unico meccanismo di ingresso e soggiorno per lavoro sarà quello delle quote e delle assunzioni a distanza.

¹² Al netto delle trasformazioni di permessi già in essere da lavoro stagionale o autonomo a subordinato o da permesso per studio a permesso per motivi di lavoro.

Grafico 12
NUOVI PERMESSI RILASCIATI IN TOSCANA PER MOTIVO. ANNI 2007-2017



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tabella 15
NUOVI PERMESSI RILASCIATI IN TOSCANA PER ASILO, RICHIESTA DI ASILO O MOTIVI UMANITARI PER PRINCIPALI NAZIONALITÀ. ANNI 2014-2017

	2014	2015	2016	2017
Ghana	103	289	267	367
Nigeria	490	1.387	1.308	1.835
Senegal	224	475	401	610
Bangladesh	148	490	227	534
Pakistan	345	543	685	574
Altri paesi	1.284	1.981	2.533	3.321
TOTALE	2.594	5.165	5.421	7.241
Peso % dei 5 paesi selezionati	50,5%	61,6%	53,3%	54,1%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le principali nazionalità dichiarate dai migranti al loro arrivo in Italia sono: Guinea (13%), Nigeria (12%), Bangladesh (11%), Costa d'Avorio (10%), Gambia (9%), Senegal (8%), Mali (5%), Somalia (3%), Eritrea (2%).

I cambiamenti nelle modalità di ingresso nel paese hanno fatto sì che, rispetto al 2014, in Toscana siano cresciute in modo accentuato le nazionalità sub sahariane e dell'Asia, sostanzialmente Bangladesh e Pakistan. La comunità cinese continua a crescere soprattutto per ricongiungimenti familiari, ma anche per i permessi per motivi di studio: il 45% dei nuovi permessi rilasciati a cinesi sono per motivi di studio (4.100 contro 4.442 per motivi di famiglia), e la loro propensione a entrare in regione per studio è la più alta dopo quella degli Stati Uniti. Si osservano invece variazioni negative per l'Europa dell'Est, dell'Africa settentrionale e dell'America Latina.

Tabella 16
POPOLAZIONE IMMIGRATA RESIDENTE PER NAZIONALITÀ. 1° GENNAIO 2003, 2014, 2018

	1° gennaio 2004	1° gennaio 2014	1° gennaio 2018	Differenza 2018-2014	Variazione media annua 2003-2014	Variazione media annua 2014-2018
Europa dell'Est	68.686	200.266	195.936	-4.330	19,2%	-0,5%
Altra Europa & paesi sviluppati	18.746	20.603	21.581	978	1,0%	1,2%
Cina	16.983	43.641	52.185	8.544	15,7%	4,9%
Altra Asia	19.310	43.792	50.228	6.436	12,7%	3,7%
Africa Settentrionale	19.193	35.526	34.276	-1.250	8,5%	-0,9%
Senegal	4.775	10.336	12.495	2.159	11,6%	5,2%
Africa Centro-Meridionale	5.863	9.525	17.954	8.429	6,2%	22,1%
Perù	3.114	10.918	10.450	-468	25,1%	-1,1%
Altra America Latina	8.130	12.743	13.358	615	5,7%	1,2%
TOTALE	164.800	387.350	408.463	21.113	13,5%	1,4%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT www.demo.istat.it

Le dinamiche descritte segnalano, pertanto, l'afflusso nella nostra regione di una immigrazione che, oggi rispetto al passato, presenta molti elementi di discontinuità: è numericamente meno consistente, e quindi più facile da gestire sotto l'aspetto dimensionale; è tuttavia in quota crescente motivata da ragioni umanitarie e solo in modo residuale da ragioni di lavoro, presentando quindi un profilo di accentuata e maggiore fragilità.

Appendice

LA STIMA DEGLI STRANIERI IRREGOLARI

1. Stima degli stranieri irregolari

2. Le fonti utilizzate

3. Il metodo di stima

4. Dal dato nazionale a quello regionale

1. Stima degli stranieri irregolari

La quantificazione degli stranieri privi di un regolare permesso di soggiorno, e quindi irregolari, è una operazione resa complicata dalla mancanza di fonti disponibili e dalla normativa, mutevole, che disciplina chi sia autorizzato a stare nel territorio nazionale.

In linea teorica, una stima della quota irregolare della popolazione straniera può essere svolta sia con metodi diretti, mediante indagini campionarie o l'impiego di dati amministrativi (sbarchi, regolarizzazioni, rimpatri, ecc.), sia con metodi indiretti sfruttando l'assunzione di ipotesi e connessioni logiche, oltre che di calcoli, che utilizzino le poche informazioni esistenti.

In questo documento usiamo, per la stima del dato nazionale, un metodo diretto che fa uso di dati pubblici ricavati da fonti ufficiali e, per la stima del dato toscano, un metodo indiretto che sfrutta come punto di partenza il valore ricavato in via diretta per l'Italia.

2. Le fonti utilizzate

L'anno di partenza, per la stima, è il 2007, quando gli stranieri di cittadinanza rumena diventano cittadini comunitari, e quindi a tutti gli effetti regolarmente presenti in Italia.

Per procedere alla stima sarà necessario utilizzare le serie storiche di diverse grandezze pubblicate da enti ed istituti di rilevanza nazionale (ISTAT, Ministero degli interni, UNHCR, EUROSTAT, Ministero degli Interni, Consiglio dei Ministri, CARITAS). Con tali serie cercheremo di ricostruire un bilancio (replicato di anno in anno) degli stranieri irregolari presenti in Italia. Elenchiamo le informazioni necessarie in Tabella 17.

Tabella 17
DATI NAZIONALI DISPONIBILI DA FONTI UFFICIALI (ISTAT E MINISTERO DELL'INTERNO)

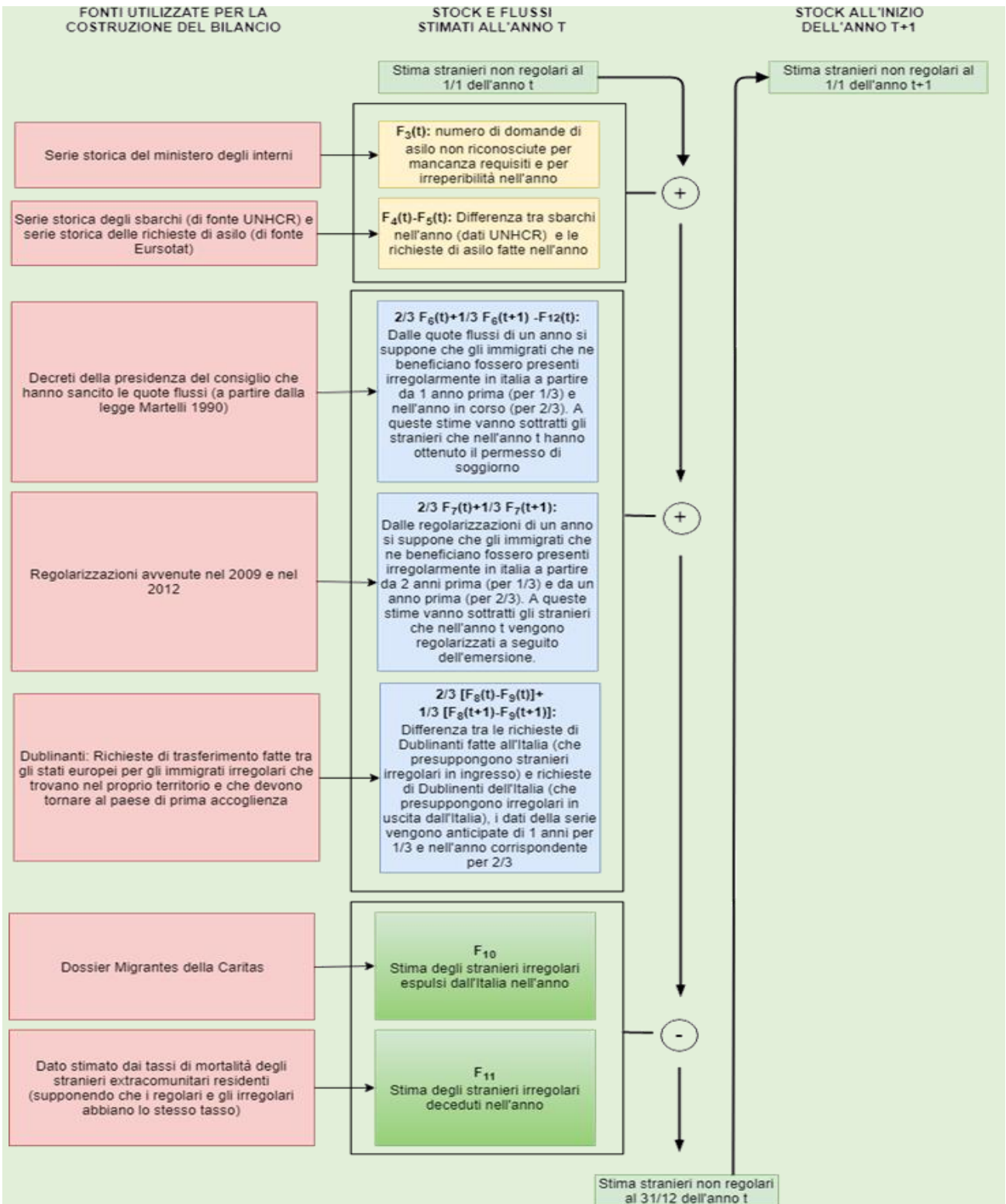
Id	Fonte	Dato
F ₁	ISTAT	Stock di popolazione straniera residente ad inizio e fine anno
F ₂	ISTAT	Stock dei permessi di soggiorno rilasciati a stranieri extracomunitari (residenti e non residenti)
F ₃	Ministero degli interni	Richiedenti asilo a cui non è stato riconosciuto lo status di protezione internazionale + più i richiedenti in attesa di giudizio che sono Irreperibili nell'anno
F ₄	UNHCR	Numero di stranieri sbarcati nell'anno
F ₅	EUROSTAT	First time asylum applicants (numero di domande di asilo presentate)
F ₆	Decreti della presidenza del consiglio	Quote Flussi annualmente fissate
F ₇	Diverse fonti normative	Regolarizzazioni nell'anno
F ₈	Ministero degli interni	Dublinanti: domande degli altri paesi fatte all'Italia
F ₉	Ministero degli interni	Dublinanti: domande dell'Italia ad altri paesi
F ₁₀	Dossier migrantes della Caritas	Espulsi nell'anno
F ₁₁	Dato stimato dal bilancio degli stranieri regolari	Deceduti nell'anno
F ₁₂	ISTAT	Permessi di soggiorno rilasciati nell'anno per motivi di lavoro

3. Il metodo di stima

La Figura 3 mostra i passaggi per la stima annuale degli stranieri irregolari.

Figura 3

PASSI DELLA STIMA DELLO STOCK DI IRREGOLARI PRESENTI IN ITALIA



L'anno base è il 2007. Lo stock di stranieri irregolari è ottenuto dalle domande del decreto flussi. A questo valore di partenza sono poi sommati (blocchi in giallo di Fig. 3): in prima battuta, gli stranieri a cui non è stata accolta la domanda di asilo, o per mancanza di requisiti o per irreperibilità nell'anno; successivamente, gli stranieri che, pur

arrivando in Italia via mare, non hanno presentato domanda di asilo. Questo ultimo dato è ottenuto come differenza tra il numero di sbarchi (di fonte UNHCR) ed il numero di richieste di asilo (dato EUROSTAT).

$$G_1(t) = F_3(t) + [F_4(t) - F_5(t)]$$

A questo punto, nella procedura di calcolo, sono poi utilizzate le informazioni di natura normativa: cioè, i dati dei Decreti flussi del Presidente del Consiglio: regolarizzazioni e quote di trasferimenti dovute agli accordi di Dublino (blocco azzurro di Fig. 3). L'idea è la seguente: gli stranieri che hanno presentato domanda di regolarizzazione sono supposti essere già presenti, clandestinamente, in Italia nell'anno precedente per 1/3 e giunti nell'anno corrente per i restanti 2/3. Nello stesso blocco di stima sottraiamo, quindi, il numero di coloro che acquisiscono permesso di soggiorno, perché nel frattempo emersi come regolari per effetto della norma a cui avevano fatto domanda: permessi di soggiorno rilasciati nell'anno, sanatoria e richiesta di trasferimento/dublinanti¹³.

$$G_2(t) = 2/3 F_6(t) + 1/3 F_6(t+1) - F_{12}(t)$$

$$G_3(t) = 2/3 F_7(t) + 1/3 F_7(t+1) - F_7(t)$$

$$G_4(t) = 2/3 [F_8(t) - F_9(t)] + 1/3 [F_8(t) - F_9(t)]$$

Gli altri dati che contribuiscono al bilancio degli stranieri irregolari sono presenti nei blocchi verdi di Fig. 3 e mostrano il numero di irregolari effettivamente espulsi dall'Italia ed il numero di irregolari deceduti nell'anno: per questi ultimi non esiste un dato ufficiale ed il numero è stato stimato utilizzando i tassi di mortalità degli stranieri extracomunitari residenti.

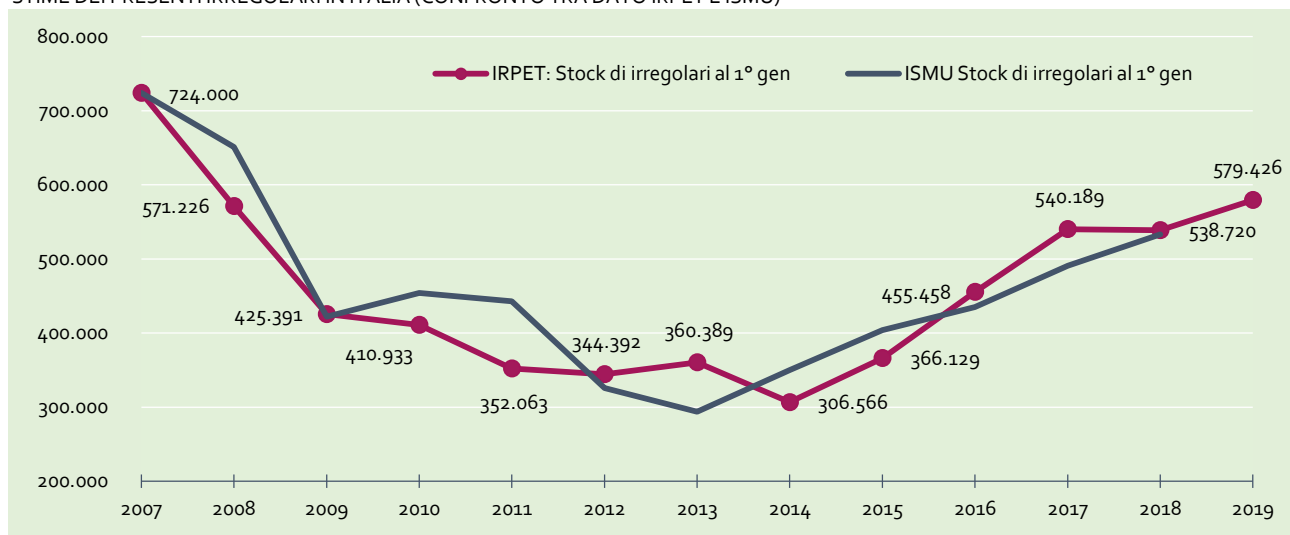
$$G_5(t) = -[F_{10}(t) + F_{11}(t)]$$

Al termine dei passaggi si uniscono i singoli blocchi:

$$\text{Stock_iniziale}(t) = \text{Stock_finale}(t-1)$$

$$\text{Stock_finale}(t) = \text{Stock_iniziale}(t) + G_1(t) + G_2(t) + G_3(t) + G_4(t) + G_5(t)$$

Grafico 13
STIME DEI PRESENTI IRREGOLARI IN ITALIA (CONFRONTO TRA DATO IRPET E ISMU)



4. Dal dato nazionale a quello regionale

La procedura di stima degli stranieri irregolari in Toscana segue la stessa procedura logica applicata per la stima del dato nazionale. I valori effettivamente disponibili per la nostra regione sono:

- 1) lo stock della popolazione irregolare al 1 gennaio 2007 è desunto dalle domande presentate per il decreto flussi presentate in Toscana nel 2007;

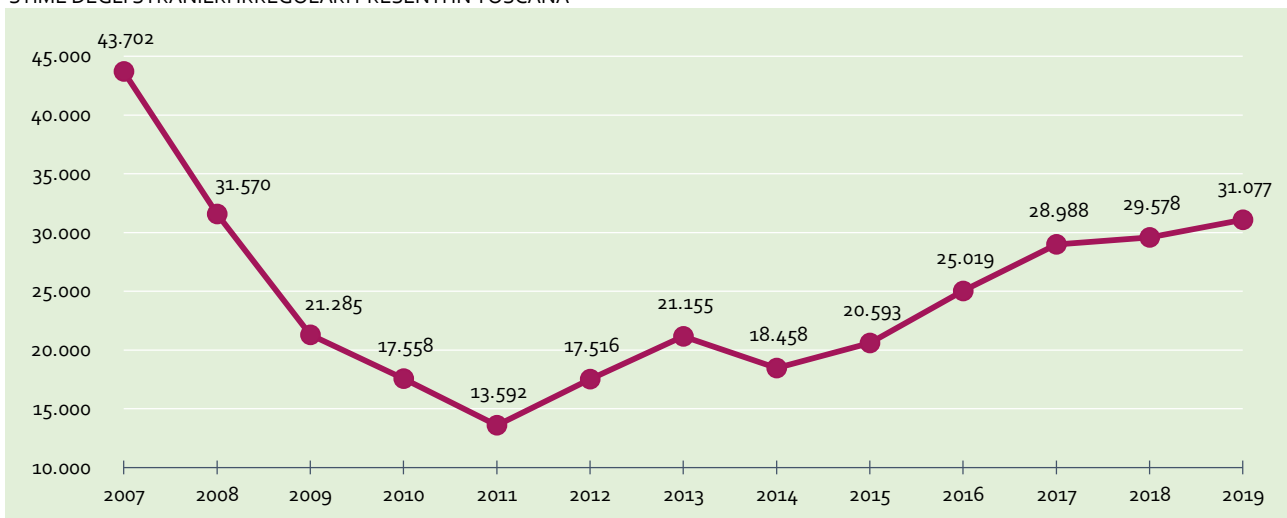
¹³ I dublinanti sono gli stranieri che stanno in un paese ma per gli accordi di Dublino dovrebbero essere presenti nel paese europeo di partenza: ogni anno i singoli paesi (tra cui l'Italia) domandano il trasferimento di alcuni immigrati irregolari trovati nel proprio territorio verso il paese di prima accoglienza. I dublinanti possono essere in uscita ed in ingresso a seconda che il paese debba trasferirli fuori oppure riprenderli.

2) i permessi rilasciati ogni anno per motivi di lavoro.

Le altre informazioni necessarie per la procedura di calcolo derivano dalla applicazione di una misura di incidenza sul dato nazionale, ricavata dalle dati del bilancio demografico (iscritti, cancellati, nati e morti) per la popolazione residente extracomunitaria.

Grafico 14

STIME DEGLI STRANIERI IRREGOLARI PRESENTI IN TOSCANA



Osservatorio regionale sull'Immigrazione

Nota 1/2019



Regione Toscana



Le Note dell'Osservatorio sono a cura congiunta di IRPET, Regione Toscana e ANCI Toscana.
Gli autori di questo numero sono: Donatella Marinari, Stefano Rosignoli, Nicola Sciclone (IRPET).